



ENERGY
ENVIRONMENT
ENGINEERING

3E Ingegneria Srl
Via G. Volpe, 92 – PISA

CLIENTE - CUSTOMER



TITOLO – TITLE

NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN

**Due diligence
gestione terre e rocce da scavo**



					SIGLA – TAG	
01	Revisione dopo commenti Terna	3E	METKA	Gen. 23	011.20.01.R09	
00	Emissione	3E	METKA	Set. 22	LINGUA-LANG.	PAG. / TOT.
REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	EMESSO-ISSUED	APPROV.	DATE	I	1 / 13

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	2/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	7
3.1	COMUNI INTERESSATI.....	7
4	DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE SCAVATO	8
4.1	Attività di scavo e movimenti terra	8
4.1.1	Stazione di rete 380/150 kV.....	8
4.1.2	Elettrodotti di raccordo – Tratto aereo	8
4.2	Volumi dei movimenti terra previsti e gestione del materiale	9
4.2.1	Stazione di trasformazione	9
4.2.2	Elettrodotti di raccordo – Tratto aereo	10
5	PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O COMUNQUE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI	11
5.1	Premessa legislativa.....	11
5.2	Numero e caratteristiche dei punti di indagine.....	11
5.3	Numero e modalità dei campionamenti da effettuare	12
5.4	Parametri da determinare.....	12

 E N E R G Y E N V I R O N M E N T E N G I N E E R I N G	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	3/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

1 PREMESSA

La società proponente, nell'ambito del proprio piano di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nella Regione Puglia, prevede di realizzare alcuni impianti fotovoltaici. L'energia prodotta da tali impianti dovrà esser convogliata alla rete elettrica nazionale, per questo il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, Terna S.p.A., prescrive il potenziamento delle infrastrutture in alta tensione nell'area in oggetto mediante la realizzazione di una nuova SE RTN 380/150kV denominata "Gravina 380" che sarà connessa all'elettrodotto esistente a 380kV in semplice terna "Genzano 380-Matera".

Si fa presente che tale soluzione è in comune con altri produttori e che la società proponente si è fatta carico di progettare la presente opera, anche per conto degli altri produttori che condividono in tutto o in parte la soluzione di connessione.

Il presente documento descrive le modalità operative da adottare per la corretta gestione delle terre e rocce da scavo e dei materiali di risulta prodotti dagli scavi e dalle lavorazioni derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	4/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La gestione delle terre e rocce da scavo rientra nel campo di applicazione della parte IV del d.lgs. n. 152/2006. A seconda delle condizioni che si verificano le terre e rocce possono assumere qualifiche diverse e conseguentemente essere sottoposte ad un diverso regime giuridico.

Le terre e rocce possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti se ricorrono le condizioni previste dall'art. 185 d.lgs. 152/2006 relativo alle esclusioni dall'ambito di applicazione della suddetta disciplina. In particolare, sono esclusi dalla disciplina dei rifiuti:

- "b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno, fermo restando quanto previsto dagli articoli 239 e seguenti relativamente alla bonifica di siti contaminati;
- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Inoltre, il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, deve essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter.

Quando ricorrono le condizioni, dunque, le terre e rocce da scavo possono essere qualificate come sottoprodotti o, se sottoposte ad opportune operazioni di recupero, cessare di essere rifiuti. In quest'ultimo caso dovranno essere soddisfatte le condizioni di cui alle lettere da a) a d) dell'art 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, nonché gli specifici criteri tecnici adottati in conformità a quanto stabilito dal comma 2 del medesimo art. 184 ter.

Il DPR 120/2017 è stato predisposto sulla base dell'autorizzazione all'esercizio della potestà regolamentare del Governo contenuta nell'articolo 8, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, con la legge 11 novembre 2014, n. 164, rubricato: "Disciplina semplificata del deposito temporaneo e della cessazione della qualifica di rifiuto delle terre e rocce da scavo che non soddisfano i requisiti per la qualifica di sottoprodotto. Disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo con presenza di materiali di riporto e delle procedure di bonifica di aree con presenza di materiali di riporto".

Il DPR 120/2017 è composto da 31 articoli suddivisi in sei Titoli e da 10 allegati.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	5/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

Il DPR disciplina in particolare:

- la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;
- il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo, che come tali sono escluse sia dalla disciplina dei rifiuti che da quella dei sottoprodotti ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nei siti oggetto di bonifica.

L'articolo 24 si applica alle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c): "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

I requisiti per l'utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti sono di seguito riportati:

- Non contaminazione: in base al comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 la non contaminazione è verificata ai sensi dell'Allegato 4. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si ritiene di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti ai paragrafi "3.2 Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA" (per produzione > 6000mc) e "3.3 Cantieri di piccole dimensioni" (per produzione < 6000mc).
- Riutilizzo allo stato naturale: il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Si ritiene che nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c). Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti oppure se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" ex art.184-bis. A tal fine occorrerà anche valutare se il

 E N E R G Y E N V I R O N M E N T E N G I N E E R I N G	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	6/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

trattamento effettuato sia conforme alla definizione di "normale pratica industriale" di cui all'art. 2 comma 1 lettera o) e all'Allegato 3 del DPR 120/2017, con l'obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all'art.9 o della dichiarazione di cui all'art.21.

- Riutilizzo nello stesso sito: il comma 1 dell'art. 24 del DPR 120 ribadisce che il riutilizzo deve avvenire nel sito di produzione. Per la definizione di sito di produzione si rimanda al paragrafo "2.2 DPR 120/2017- Definizioni e esclusioni" del presente documento.

Dalla lettura dell'art. 24 è possibile distinguere, ai fini delle procedure da applicare e indipendentemente dalla quantità prodotta in cantiere, i seguenti due casi relativi al riutilizzo delle terre e rocce escluse dalla parte IV del D.lgs. n. 152/2006 ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c):

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività non sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

La norma non prevede la trasmissione ad alcuna autorità/ente della verifica della non contaminazione avvenuta ai sensi dell'Allegato 4 (vd. co.1 art.24). Alla luce del fatto che qualsiasi regime più favorevole a quello di un "rifiuto" richiede sempre l'onere della prova da parte del produttore, sarà comunque necessario da parte del produttore dimostrare il possesso dei requisiti e la conservazione di tale verifica per l'eventuale esibizione in caso di richiesta da parte degli organi di controllo. Si ritiene opportuna, comunque, la trasmissione all'autorità competente, al rilascio della abilitazione edilizia allo scavo/utilizzo nel medesimo sito, della documentazione comprovante la non contaminazione.

Terre e rocce prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale

In questo caso la procedura da seguire è individuata dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art.24. In particolare il produttore è tenuto a presentare, ed eseguire in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio lavori, un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», secondo le modalità e tempistiche descritte nei commi sopracitati.

 E N E R G Y E N V I R O N M E N T E N G I N E E R I N G	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	7/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Al fine di permettere il collegamento alla RTN di diversi impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, Terna ha previsto ed indicato nelle Soluzioni Tecniche Minime Generali (STMG) ricadenti nell'area la necessità di realizzare le seguenti opere RTN:

- a) una nuova Stazione Elettrica (di seguito S.E.) RTN 380/150 kV denominata "GRAVINA 380" nel Comune di Gravina in Puglia, città Metropolitana di Bari;
- b) un nuovo raccordo in entra – esci a 380 kV all'attuale elettrodotto 380 kV della RTN denominato "Genzano 380 – Matera";

Il sito che ospiterà la nuova stazione RTN 380/150 kV "Gravina 380" si trova nella zona agricola a circa 6,5km a Sud-Ovest del centro abitato di Gravina in Puglia (BA) ad una altitudine di circa 455 m. s.l.m. La nuova stazione interesserà un'area di estensione pari a circa 55.757 m² e sarà interamente recintata, oltre ad una fascia della larghezza di 10 m, adibita a viabilità perimetrale.

La suindicata stazione RTN 380/150 kV sarà collegata tramite un entra-esce a 380 kV sulla esistente linea elettrica in semplice terna a 380 kV "Genzano 380 - Matera" in corrispondenza della campata antistante la nuova stazione, tra i sostegni n. 60 e 61, mediante la costruzione di 3 nuovi sostegni, di cui 1 posto in asse alla linea intercettata ed i restanti lungo il collegamento con gli stalli nella nuova SE.

Il tracciato dei raccordi ha come sviluppo, nella sua totalità una lunghezza di circa 1,3 km, mentre per singola tratta ha una lunghezza di circa 560 metri per il raccordo verso "Genzano 380" e circa 730 m per il raccordo verso "Matera".

3.1 COMUNI INTERESSATI

Il comune interessato dalla realizzazione delle opere della nuova Stazione Elettrica RTN 380/150 kV "GRAVINA 380" e dei Raccordi a 380 kV alla RTN, è quello di Gravina in Puglia, città Metropolitana di Bari.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	8/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

4 DETERMINAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE SCAVATO

Nel seguito si riportano le principali informazioni, relative agli interventi, che possono avere specifica attinenza alla movimentazione di terreni.

4.1 Attività di scavo e movimenti terra

È prevista l'esecuzione delle seguenti lavorazioni:

- Scavi (sbancamento e sezione obbligata);
- Opere in c.a.;
- Opere di livellamento del terreno;
- Rinterri e sistemazione generale del terreno;
- Opere civili;
- Carpenteria metallica;
- Carico e trasporto alle discariche autorizzate dei materiali eccedenti e di risulta degli scavi.

4.1.1 Stazione di rete 380/150 kV

L'analisi dell'andamento plano-altimetrico dell'area oggetto della realizzazione della stazione elettrica RTN 380/150 kV "GRAVINA 380", evidenzia che il terreno, attualmente a destinazione agricola, è caratterizzato da un andamento plano-altimetrico in leggero declivio con un dislivello medio di circa 3 metri, con le volumetrie di scavo e di riporto volti alla compensazione. I movimenti terra che interessano la realizzazione della futura stazione di smistamento derivano dagli scavi per la realizzazione del piano di stazione, per le fondazioni degli edifici e delle apparecchiature e dagli interventi per livellare e regolarizzare l'area in oggetto, oltre alla nuova viabilità di accesso.

4.1.2 Elettrodotti di raccordo – Tratto aereo

Nella realizzazione di un elettrodotto aereo l'unica fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni. La fondazione dei sostegni a traliccio della linea aerea oggetto di intervento è formata da quattro plinti isolati, uno per ciascun montante, posti ad una distanza pari all'interasse dei montanti del traliccio stesso.

Il plinto è composto da una parte inferiore (piede) conformato a gradoni, su cui è impostato un pilastro a sezione circolare avente altezza variabile.

ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				METKA METKA EGN
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	9/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	CLIENTE / CUSTOMER

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni massime 3 x 3 m con una profondità non superiore a 4 m dal piano campagna, per un volume totale massimo pari a 36 mc.

4.2 Volumi dei movimenti terra previsti e gestione del materiale

4.2.1 Stazione di trasformazione

Come suindicato l'andamento plano-altimetrico dell'area su cui sorgerà la stazione elettrica RTN 380/150 kV "GRAVINA 380", è in moderata pendenza.

Tali stime sono preliminari e saranno definite con precisione in sede di progetto esecutivo. In base all'area individuata per la realizzazione delle opere e alla pendenza del terreno, è risultato un dislivello medio di circa 3 m. Questo ha portato a fissare la quota d'impianto ad un livello pari a circa 455 m. s.l.m., al fine di ottenere la più probabile compensazione dei volumi tra scavo e riporto; Vedi da tavola grafica "011.20.01.W30 - Nuova SE - Opere preparatorie area_Plan-Sez".

A seguito di quanto sopra detto, nella tabella seguente sono riportate le volumetrie di scavo, di riporto e di fornitura :

Volume di Scavo	Volume di Riporto	Volume di fornitura per Riporto
28.534,84 mc	39.901,05 mc	11.366,21 mc

Dalla tabella si evidenzia che :

- La volumetria di Scavo è interamente riutilizzata all'interno del sito;
- La volumetria di Riporto è superiore a quella di Scavo e per questo vi è la necessità di rivolgersi ad aziende locali autorizzate, per la fornitura della volumetria mancante;
- Nel presente progetto non risultano esserci volumetrie da conferire a discarica. Resta comunque inteso che, nella fase di vagliatura della terra per il riutilizzo in sito, dovesse risultare non più idonea, la stessa sarà conferita alla discarica autorizzata.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	10/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

Oltre a quanto sopra riportato saranno eseguiti scavi per le fondazioni degli edifici e delle apparecchiature, oltre allo sbancamento di circa 0,3 m per i magroni di sottofondazione degli elementi suddetti. Tale movimento di terra, sarà riutilizzato in sito.

Maggiori approfondimenti saranno eseguiti nella successiva fase esecutiva dell'opera a seguito di un rilievo topografico dell'area.

4.2.2 Elettrodotti di roccordo – Tratto aereo

La realizzazione delle opere in progetto comporterà movimento terra associato allo scavo per la realizzazione delle fondazioni per le basi dei sostegni.

Tali stime sono preliminari e saranno definite con precisione in sede di progetto esecutivo. Considerando la realizzazione dei due elettrodotti di raccordo per la entra-esci, complessivamente saranno costruiti 3 nuovi sostegni e, sulla base delle considerazioni del paragrafo precedente, si può ipotizzare un totale di volume di scavo pari a:

$$\text{mc. } 36 \text{ cad. piede} \times \text{n. } 4 \text{ piedi} \times \text{n. } 3 \text{ sostegni} = \sim 435 \text{ mc}$$

Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere (o "microcantiere" con riferimento ai singoli tralicci) e successivamente, in ragione della natura prevalentemente agricola/montuosa dei luoghi attraversati dalle opere in esame, vede il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo. I criteri di accertamento della sussistenza delle condizioni di riutilizzo sono riportati al capitolo seguente.

Qualora l'accertamento dia esito negativo, il materiale scavato sarà conferito ad idoneo impianto di trattamento, con le modalità previste dalla normativa vigente ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche reperito da ditte/enti autorizzati e specializzati in loco.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	11/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

5 PROPOSTA DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO DA ESEGUIRE NELLA FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA O COMUNQUE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

5.1 Premessa legislativa

La presente proposta del Piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, è redatta in conformità a quanto disposto dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", in merito alle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ossia le terre e rocce conformi ai requisiti, di seguito riportati, di cui all'articolo 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 152/2006: "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato".

Ai sensi dell'articolo 24 comma 3 lettera c) del D.P.R. n. 120/2017, la proposta di Piano di caratterizzazione deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- numero e caratteristiche dei punti di indagine;
- numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
- parametri da determinare.

5.2 Numero e caratteristiche dei punti di indagine

Il numero e le caratteristiche dei punti di indagine sono definiti secondo quanto stabilito nell'Allegato 2 del D.P.R. n. 120/2017.

Per le linee aeree, i sondaggi dovranno essere eseguiti sulle aree oggetto di scavo, per ciascun micro cantiere costituito dalla realizzazione delle fondazioni di ciascun sostegno. Pertanto si realizzeranno i seguenti sondaggi:

- N. 3 carotaggi, di profondità pari alla massima profondità di scavo prevista da realizzarsi in corrispondenza delle aree di realizzazione dei nuovi sostegni degli elettrodotti aerei di raccordo.

 ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	12/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

5.3 Numero e modalità dei campionamenti da effettuare

I campionamenti saranno realizzati con la tecnica del carotaggio verticale, in corrispondenza delle aree oggetto di scavo, come definite nel paragrafo precedente.

Il carotaggio verticale sarà eseguito utilizzando una sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione o roto-percussione. Il diametro della strumentazione consentirà il recupero di una quantità di materiale sufficiente per l'esecuzione di tutte le determinazioni analitiche previste, tenendo conto della modalità di preparazione dei campioni e scartando in campo la frazione granulometrica maggiore di 2 cm. La velocità di rotazione sarà portata al minimo in modo da ridurre l'attrito tra sedimento e campionatore.

Nel tempo intercorso tra un campionamento ed il successivo il carotiere sarà pulito con l'ausilio di una idropulitrice a pressione utilizzando acqua potabile.

Non saranno utilizzati fluidi o fanghi di circolazione per non contaminare le carote estratte e sarà utilizzato grasso vegetale per lubrificare la filettatura delle aste e del carotiere.

I terreni saranno recuperati per l'intera lunghezza prevista, in un'unica operazione, senza soluzione di continuità, utilizzando aste di altezza pari a 1 m con un recupero pari al 100% dello spessore da caratterizzare; i campioni così prelevati saranno fotografati per tutta la loro lunghezza e saranno identificati attraverso etichette riportanti la sigla identificativa del punto di campionamento, del campione e della profondità.

Si prevedono tre prelievi per ciascun carotaggio:

- in superficie (da 0 a 1 m);
- sul fondo dello scavo;
- a profondità intermedia tra i suddetti due.

I campioni, contenuti in appositi contenitori sterili, saranno mantenuti al riparo dalla luce ed alle temperature previste dalla normativa mediante l'uso di un contenitore frigo portatile, e successivamente consegnati ad un laboratorio d'analisi certificato prescelto dopo essere stati trattati secondo quanto descritto dalla normativa vigente.

5.4 Parametri da determinare

Il set di parametri analitici da ricercare sui campioni ottenuti con i sondaggi di cui ai paragrafi precedenti, è riportato nell'allegato 4 al D.P.R. n. 120/2017.

ENERGY ENVIRONMENT ENGINEERING	NUOVA SE a 380/150 kV "GRAVINA 380" e Raccordi alla RTN				METKA METKA EGN
	Due diligence gestione terre e rocce da scavo				
	OGGETTO / SUBJECT				
	011.20.01.R09	01	Gen. 23	13/13	
	TAG	REV	DATE	PAG / TOT	
	CLIENTE / CUSTOMER				

Il set analitico minimale consta dei seguenti elementi: arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, idrocarburi C>12, cromo totale, cromo VI, amianto, BTEX (*), IPA (*) (come riportati nella Tab. 4.1 dell'allegato suddetto); fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

() Da eseguire nel caso in cui/ l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Gli analiti da ricercare sono quelli elencati alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*